



Regione Umbria

Assemblea legislativa

**ESEMPLARE
ORIGINALE**

Al Presidente dell'Assemblea legislativa - SEDE

MOZIONE URGENTE

RICHIESTA URGENTE AL GOVERNO DI MODIFICA DEL DECRETO-LEGGE

21 NOVEMBRE 2025, N. 175 (TRANSIZIONE 5.0.)

**SALVAGUARDIA DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI, DELLA TUTELA DEL PAESAGGIO
UMBRO E DELLE AREE IDONEE A SERVIZIO DEL SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE REGIONALE**

PREMESSO

che Il DECRETO-LEGGE 21 novembre 2025, n. 175 (“Misure urgenti in materia di Piano Transizione 5.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili”), di recente approvazione introduce modifiche nello scenario normativo preesistente nel settore della Transizione Energetica e del governo del territorio e più precisamente nell’individuazione delle aree idonee a ospitare impianti da fonti rinnovabili per il conseguimento degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

che dalle disposizioni del nuovo assetto normativo emergono novità che, se non opportunamente e tempestivamente corrette, rischiano di penalizzare in maniera drastica le imprese e le famiglie umbre e al tempo stesso permettere l’installazione in maniera non razionale di impianti di grandi dimensioni all’interno del territorio umbro;

che con l’introduzione del comma 2 dell’articolo 11-bis del D.lgs 190/2024 così come modificato dal D.lgs 175/2025 viene infatti stabilita una totale liberalizzazione per l’installazione di impianti agrivoltaici di grandi dimensioni, mentre al tempo stesso viene eliminata dall’articolo la possibilità da parte delle regioni e dei comuni di individuare per legge aree non idonee, come invece precedentemente previsto dal DM 21 giugno 2024;

che con la lettera m), del comma 4 del nuovo articolo 11-bis del d.lgs 190/2024 così come modificato dal d.lgs 175/2025 viene stabilito infatti che “le regioni non possono qualificare come idonee le aree ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio né quelle incluse in una fascia di rispetto di tre chilometri, nel caso di impianti eolici, e di cinquecento metri, nel caso di impianti fotovoltaici, dal perimetro dei beni medesimi”, precludendo di fatto la possibilità per le regioni di individuare ulteriori aree idonee nel territorio regionale se non limitatamente a ridottissime porzioni territoriali;

che conseguentemente non viene consegnato alle regioni alcuno strumento per il governo del territorio, in special modo con riferimento a progetti di impianti agrivoltaici ed eolici di grande taglia;

che la l.r. 16 ottobre 2025, n. 7 “Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro”, all’articolo 3, comma 1, lettera x) individua come aree idonee per la fonte eolica quelle con disponibilità del vento sopra i 6 m/s e basso impatto panoramico dai centri storici, al fine di indirizzare i progetti al di fuori delle

panoramiche identitarie dell'Umbria, disposizione che diviene di fatto inapplicabile secondo il nuovo disposto normativo;

che al tempo stesso si blocca gran parte dei piccoli progetti su cui stavano investendo molte piccole e medie aziende del territorio che costituiscono il principale tessuto economico regionale. Con la lettera m), del comma 4 del nuovo articolo 11-bis del D.lgs 190/2024 così come modificato dal D.lgs 175/2025 viene stabilito infatti che “le regioni non possono qualificare come idonee le aree ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio né quelle incluse in una fascia di rispetto di tre chilometri, nel caso di impianti eolici, e di cinquecento metri, nel caso di impianti fotovoltaici, dal perimetro dei beni medesimi”;

che da come è stato comunicato dagli organi di stampa dalle simulazioni fatte dalla giunta regionale il 97% del territorio regionale non sarebbe annoverabile come ulteriore area idonea pregiudicando ineluttabilmente il conseguimento degli obiettivi del PNIEC.

che tutto questo arrecherebbe un danno anche ai progetti che fanno riferimento agli impianti di piccola taglia che servirebbero per l'autoconsumo delle famiglie, comprese le comunità energetiche regionali. Tra a soli 5 giorni dalla scadenza del bando per gli interventi ubicati in Comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti finanziati nell'ambito della Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 del PNRR e ad altri che sono in corso in questo momento;

che il nuovo decreto produrrebbe ulteriori effetti profondi sulla legge regionale 7/2025 “Energia Umbra” approvata recentemente il 16 ottobre 2025 dall'Assemblea legislativa in quanto dichiarerebbe l'esclusione di molte categorie di aree idonee tra cui - i depositi di materiali e di rifiuti, i siti industriali dismessi non ricompresi nell'elenco dell'articolo 11-bis del D.lgs 190/2024, i siti di bonifica compresi in area agricola, anche laddove le analisi di rischio lo permettano, gli edifici e i parcheggi se in zona agricola, le aviosuperfici, la E45 e la relativa solar belt, le solar belt delle linee ferroviarie, le aree dei Consorzi di bonifica, i distributori di carburante, gli impianti ad isola, le aree destinate agli impianti eolici, tutte le aree individuate dai comuni;

che la restrizione delle aree idonee rischia inoltre di avere un effetto diretto sul mercato facendo schizzare alle stelle il prezzo dei terreni in primo luogo quelli industriali e produttivi con effetti speculativi devastanti per l'economia;

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA IMPEGNA LA GIUNTA

Di avviare tutte le azioni ritenute utili al fine di addivenire ad una fase di concertazione con il governo nazionale per la modifica del decreto legge 175/2025 apportando sostanziali modifiche volte a difendere il tessuto economico sociale umbro, la tutela del paesaggio e la possibilità di raggiungere gli obiettivi previsti dal PNIEC.

Nella fattispecie:

- **salvaguardare la previsione dell'articolo 3, comma 1, lett. u) della l.r. 7/2025 che qualifica come aree idonee quelle relative a progetti a servizio delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER);**

- garantire alle regioni di poter definire aree non idonee all'installazione di grandi impianti eolici e agrivoltaici, per tutelare i paesaggi identitari dell'Umbria in primo luogo le praterie sommitali dei crinali appenninici e le aree agricole di pregio;
- la possibilità per le regioni di definire ulteriori aree idonee rispetto a quelle previste dal nuovo art.11-bis del Dlgs 190/2024 superando l'attuale previsione della lettera m) del comma 4 che preclude quasi la totalità del territorio regionale;

Luca Simonetti
Gruppo M5S

Perugia, 27/11/2025

GRUPPO AUS

GRUPPO PD

MM.